

LUMSA

CORSO DI SEMIOTICA DEL TESTO (2019)

Paolo Sorrentino

Esercizio di analisi semiotica del testo

Sulla base di quanto detto a lezione e dei libri d'esame, svolgere l'analisi semiotica di un *corpus* testuale a scelta dello studente in concerto con il docente. La domanda da cui partire è: quali sono gli effetti di senso (cognitivi, patemici, pragmatici, somatici) generati da un testo o da un discorso sociale? Come vengono costruiti? Quali sono le opposizioni fondamentali su cui si reggono i processi di significazione?

I testi o il testo selezionati possono appartenere ai diversi generi del racconto (seriale, di finzione, storico, romantico, realistico, ironico, documentario etc.) e coinvolgere più media e linguaggi nella narrazione (visivo, verbale, spaziale, sonoro etc). D'altra parte, attualmente a partire dai differenti sensi coinvolti nel processo di comunicazione si arriva alle trasformazioni del senso generate dalle traduzioni inter-testuali, le quali migrano dal web alla tv, dai social alla piazza, dagli allestimenti d'arte ai linguaggi vestimentari.

A seconda degli interessi dello studente, il *corpus* testuale potrà documentare: le molteplici *forme di rappresentazione* del territorio e della città (come ad es. le serie web ambientate a New York, Roma, Milano, Sud etc.); lo *stile di comunicazione* di uno o più politici durante la campagna elettorale (analisi dell'uso dei media, linguaggio, post, fotografie); i nuovi *generi di comunicazione* sul web e sui social (dalle strategie dell'ironia e della satira, alle *fake news* in rapporto al *senso comune*); le nuove forme di *storytelling* che mentre ridefiniscono la reputazione di un *brand* affermano un sistema di valori sociali; il trattamento delle notizie e dei grandi casi mediatici da parte del Discorso dell'informazione (come i quotidiani o i programmi di approfondimento raccontano il *climate change*, le forme della *protesta*, un periodo storico).

L'obiettivo del *workshop* è allenarsi a svolgere l'analisi semiotica del testo al livello delle *strutture semio-narrative, enunciative e discorsive* del piano del contenuto, nonché delle *strutture estetiche* (plastiche e figurative). Per cui, una volta individuati gli *attori* dell'enunciazione e della narrazione (si pensi al mito della *Roma caput mundi* raccontato da Tito Livio che a livello dell'enunciazione presenta Imperatori, storici e cittadini, mentre a quello della narrazione mette in scena Re, dei e popolani), si dovranno riconoscere le *funzioni narrative* che da essi sono incarnate. Ci si dovrà chiedere a quali *attanti* corrispondono gli *attori* (Soggetti dell'enunciazione, Destinanti/Destinatari, Soggetti e oggetti di Valore, Aiutanti/OppONENTI, anti/Destinanti), senza dimenticarsi che lo stesso attore può incarnare più funzioni narrative (si pensi al conflitto di valori interno al soggetto).

Si devono tenere a mente due elementi. Il primo è che un *attore del discorso* può anche non avere un aspetto antropomorfo, come si è detto a lezione in molti casi è la spazialità ad agire sul soggetto, in una tipica inversione di ciò che comunemente si pensa. Il secondo è che una narrazione può concentrarsi anche solo su una parte delle funzioni narrative proprie di una storia, lasciando le altre nell'ombra, per farle ipotizzare dall'enunciatario o per approfondimenti narrativi e sviluppi futuri.

Concentrandosi quindi sul Soggetto che viene descritto nel testo in rapporto ai suoi Valori, si deve ricostruire lo Schema narrativo canonico. Questo comprende le *fasi narrative* della Manipolazione (seduzione, provocazione, sfida, minaccia etc), Competenza (programma narrativo del soggetto e valori), Performance (azione), Sanzione (riconoscimento). Certamente, ci si può concentrare anche su una sola fase narrativa come per esempio la Manipolazione, indagandone forme e stilistica.

L'elaborato si può chiudere con una riflessione sui valori in gioco nel testo o sul cambiamento dei linguaggi attraverso cui si comunica. Se per esempio si analizza la performance di un politico, la puntata o stagione di una serie web, ci si potrà interrogare sulla coerenza tra i valori messi in gioco nel testo e quelli che ci aspettiamo di vedere associati al soggetto del racconto. O ancora, si può concludere con una riflessione teorica su un tema di pertinenza semiotica: narratività, passioni, enunciazioni, rapporto tra temi e figure del discorso, veridizione etc. Nel caso di una relazione che indaga la valorizzazione di una figura - come ad es. l'idea dell'amore, della mostruosità, della delinquenza, dei ruoli di genere, etc – in due opere o configurazioni discorsive diverse, le conclusioni consisteranno in un parallelismo attraverso sui si individueranno analogie e differenze.

Nb: La tesina va consegnata 15 giorni prima dell'appello.